

N.

9156

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)



TITOLO: "VIPERE"

Metraggio { dichiarato  
accertato 250

2350

Marca: MOTIS X 4000 - 45 AVE GEORGES PARIS

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA DI - M. M. HENINENT  
INTERPRETI - HENRI VIDAL, MARIE PAUDAL, JEAN TISSIER, FRANCISSE ARNOUL.

T R A M A

Il giovane Gian Luigi Cavallade, cacciatore di vipere per laboratori, abita con la sua piccola amica Simona, a Fontainebleau, dove conduce una vita semplice e serena sino al giorno in cui, a seguito di un lieve alterco con un agente, il suo destino cambia.

Egli aveva trascurato di attraversare una via dentro i limiti del passaggio obbligato e l'agente lo aveva richiamato all'ordine. Da qui l'alterco. Le chiacchiere della gente ~~iniziano~~ esagerano smisuratamente il fatto banalissimo ed un cronista a caccia di notizie sensazionali, scrive sul conto del giovane un articolo a tonchi tinte per il suo giornale.

Tutto ciò riesce a fare di un semplice ed onesto giovane, un vampiro, un capo di volgarci delinquenti.

Atterrito dal clamore fatto attorno al suo nome, Gian Luigi si rifugia a Parigi, dove viene ricercato dalla polizia che si serve di Simona come esca, facendola scritturare quale cantante in un locale notturno.

Il povero Gian Luigi erra nella grande città, senza osare di mostrare le sue carte di identità. Si raccola da una ragazza, Nedo; nella sua camera d'albergo. Essi lo presentano ad un suo amico, Zanca, personaggio enigmatico, interessato dalla lettura di romanzi polizieschi.

Gian Luigi apprende dai giornali le fesserie storie inventate dal cronista sul suo conto. Va a trovarlo e gli spiega la sua vera situazione. Il giornalista commosso, gli promette di riabilitarlo a mezzo della stampa. Ma per un concorso di circostanze, l'articolo promesso non appare e Gian Luigi credendosi tradito, va di nuovo dal giornalista. Non trova però che la moglie di quest'ultimo, che tratta brutalmente. Ritorna da Nedo la quale, pazzen-

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 190 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) a condizione che sia eliminata del tutto la scena in cui si vede Simon spogliarsi ed apparire nudo il corpo in contraluce;

Roma, che sia eliminata al massimo la scena dell'amplesso sul letto tra il

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

15 GEN 1951

P. de Pirro

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZIO DELLA CINEMATOGRAFIA)

te gelosa, gli fa una violenta scenata e minaccia di denunciarlo.

Vengono alle mani e disgraziatamente la testa di Mado urta contro il lavabo. Essa rimane uccisa, Gian Luigi atterrito fugge. Vuol riprendere Simona e va nel locale notturno dove gli agenti che sorvegliano la bettola, cercano di arrestarlo. Nella fuga egli è ferito e va a rifugiarsi da Zance. Questo preso da paura, vuol <sup>scappare</sup> telefonare alla polizia. Gian Luigi lo sorprende, strappa il filo del telefono, e come impazzito, strangola Zance.

~~Di nuovo il disgraziato fugge.~~

Egli non può credere alla realtà di tutti questi drammi.

E' persuaso che questo suo incubo cesserà, che ritroverà la pace nel quadro familiare dei suoi boschi. Ma i gendarmi, all'erta, lo inseguono. Dopo una corsa folle attraverso il bosco, colpito dai gendarmi, s'abbatte a terra morto.

Gli uomini hanno posto fine al suo crudele destino.

.....

giornalista e la moglie;

che la visione del film sia vietata ai minori di anni 16.

D. C. C.  
(D. G. Tomas)  
M

Si rilascia il presente nulla-osta a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1933, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni: 1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non arguire altri e di non alterare in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

IL SOTTOSCRITTO DI STATO Roma, li